



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**25 Maggio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**La vertenza del 118, i lavoratori della Seus scendono in piazza**

# La curva dei contagi torna a salire

**Andrea D'Orazio**

**PALERMO**

Nonostante il consueto calo di tamponi del weekend, torna a salire il bilancio giornaliero dei positivi al SarsCov2 individuati in Sicilia, tanto da piazzare l'Isola al secondo posto dopo la Campania tra le regioni con più casi emersi nelle 24 ore. Ma la curva del virus resta sotto quota 400, mentre continua a diminuire l'afflusso di pazienti negli ospedali. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica su tutto il territorio 378 nuove infezioni, 140 in più rispetto a domenica scorsa su poco più di cinquemila test molecolari, per un tasso di positività in rialzo dal 4,9 al 7,5% e dal 2,2 al 3,4% se si considerano anche i 6184 esami rapidi processati. Otto i decessi registrati ieri, per un totale di 5747 dall'inizio dell'epidemia, 282 le guarigioni e 13016 (88 in più) gli attuali contagiati, di cui 601 (17 in meno) ri-

coverati in area medica e 98 (quattro in meno) nelle terapie intensive su 3862 e 834 posti letto disponibili per i pazienti Covid, rispettivamente, nei reparti ordinari e nelle Rianimazioni. Al confronto con una settimana fa, come evidenziato nell'ultimo report dell'Ufficio statistica del Comune di Palermo, i ricoveri sono diminuiti di 210 unità in area medica e di 16 nelle terapie intensive. A trainare la risalita dei nuovi positivi è la provincia di Catania con 142 casi, seguita da Palermo con 124, Siracusa con 40, Messina con 33, Ragusa con 18, Caltanissetta con 16, mentre negli altri territori si contano in tutto 5 infezioni: due a Trapani ed Enna, e una ad Agrigento.

Intanto, sul fronte sanitario, scatta la protesta dei lavoratori del 118. Oggi, a partire dalla 10,30, i dipendenti di Seus provenienti da tutta l'Isola scenderanno in piazza Indipendenza a Palermo, davanti alla Presidenza della Regione, in un

sit-in organizzato dalle segreterie regionali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl per «richiamare i vertici dell'azienda e il governatore Musumeci al rispetto degli impegni assunti nei confronti di una categoria da troppo tempo abbandonata nel dimenticatoio», dal bonus Covid, «di cui ancora non ci sono notizie certe sull'effettivo pagamento» al «tema centrale della sicurezza sulle ambulanze». È invece slittato al 3 giugno lo sciopero indetto dai sindacati Cobas, Fials-Confsal, Fsi-Usae e Confintesa sanità «per rivendicare diritti negati e indennità arretrate per tutto il personale della società che si occupa del servizio di emergenza». Tra le motivazioni, «la richiesta di un apposito tavolo con tutte le parti sociali e la creazione di un ente pubblico regionale che riordini il servizio». Allo stesso tempo le sigle «chiedono garanzia dei livelli occupazionali dei dipendenti della Seus». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, l'obiettivo è anche quello di rilanciare la somministrazione del farmaco anglosvedese

# Vaccini, ecco il turno dei maturandi

Da domani i 35 mila studenti potranno recarsi negli hub senza prenotazione. Le dosi indicate per i maggiorenni sono Johnson&Johnson o AstraZeneca, ai minorenni Pfizer

Fabio Geraci

PALERMO

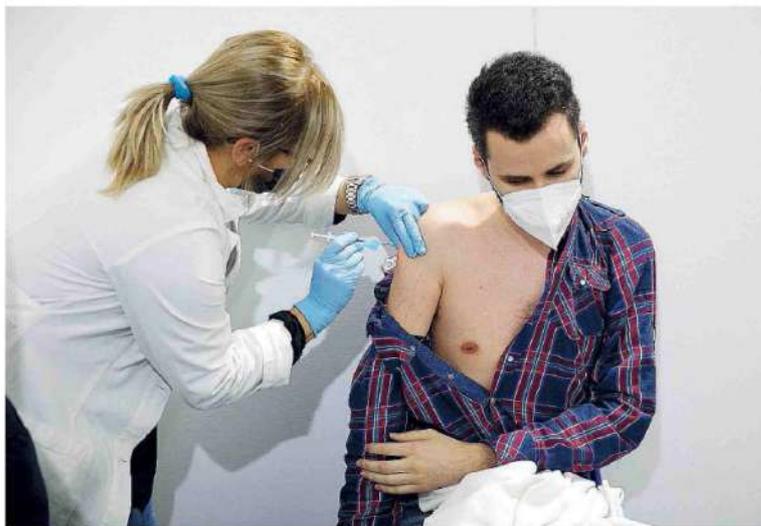
Da domani si potranno vaccinare senza prenotazione ma solo con Johnson&Johnson o con AstraZeneca. Si tratta dei circa 35 mila studenti che devono fare l'esame di maturità: secondo l'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, i maturandi maggiorenni potranno vaccinarsi esclusivamente con il vaccino monodose o con il siero anglo-svedese mentre ai pochi minorenni che affronteranno la prova verrà somministrato Pfizer. È un ulteriore tentativo per rilanciare la vaccinazione con AstraZeneca che, dopo le morti sospette per trombotici, ha avuto una brusca battuta d'arresto: ad eccezione dei richiami sono ancora pochi quelli che lo accettano, a differenza dei più giovani che sembrano prediligere l'ultimo arrivato Johnson&Johnson.

A confermare questa tendenza sono i numeri delle iniziative speciali, come ad esempio quello con i nonni protagonisti che si è concluso domenica scorsa: agli anziani andavano Pfizer o Moderna, invece agli accompagnatori con più di 18 anni erano destinati gli altri due vaccini sulla base di un'adesione volontaria. Dai dati, però, si evince che le differenze sono poco significative rispetto a una normale giornata di vaccinazione: giovedì scorso - quindi senza nessun Open day - le dosi inoculate di AstraZeneca sono state 5.230, appena duemila in più venerdì (7.736) e sabato (7.805) per ritornare domenica ai livelli precedenti (5.5804). Se il farmaco prodotto dall'Università di Oxford non sfonda, J&J ormai viaggia su una media di 4 mila dosi al giorno: su 57.800 finora consegnate nell'Isola, ne sono state iniettate il 56 per cento. Intanto sono praticamente finite le fiale di Pfizer di cui è previsto per domani un nuovo approvvigionamento di 160 mila dosi: nei freezer delle aziende sa-

nitare siciliane rimangono poco meno di 40 mila dosi e intanto molti appuntamenti sono stati spostati in avanti di una settimana. Per il momento possono prenotarsi gli estremamente vulnerabili, i conviventi e i caregiver, gli over 80, i soggetti dai 16 anni in su con comorbidità e la fascia 40-79. Il Ministero ha raccomandato l'uso di AstraZeneca e Johnson&Johnson solo dai 60 anni in su per chi è senza patologie mentre dai 50 ai 59 anni, chi è in buona salute, avrà diritto a Pfizer o Moderna ma può scegliere volontariamente gli altri due vaccini: forze dell'ordine, Esercito e personale scolastico già vaccinati faranno AstraZeneca per i richiami.

Dopo aver lanciato l'allarme per la carenza di questi vaccini, il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, ha spiegato che «nell'hub del capoluogo la crisi è stata superata grazie a una piccola riserva e ad alcuni prestiti: in attesa della nuova fornitura stiamo lavorando con AstraZeneca e Johnson&Johnson». Il commissario per l'emergenza Covid dell'area metropolitana di Catania, Pino Liberti, ammette invece che «c'è un problema di disponibilità di Pfizer e questo sta creando alcuni disagi negli hub vaccinali. Da qualche giorno abbiamo dovuto rimandare indietro alcune persone per garantire le seconde dosi e assicurare la somministrazione ai prenotati. È un fatto temporaneo dovuto ad un ritardo degli approvvigionamenti: di questo ce ne scusiamo, ma dal 3 giugno ritornerà tutto alla normalità». Nella settimana appena trascorsa la Sicilia ha superato il target di vaccinazioni assegnato dalla struttura commissariale nazionale e «mantenendo questo ritmo entro settembre potremo avere immunizzato la maggioranza dei siciliani», è l'auspicio del presidente Musumeci che ieri ha fatto visita all'hub realizzato nel parcheggio Lummi di Taormina dopo aver tagliato il nastro in quello allestito al Palatenda di Brolo che avrà una capacità di 500 dosi al giorno. Acireale, con l'hub del Palatupparello e con il drive-in per i tamponi inaugurato ieri allo stadio, si avvia a diventare un polo di riferimento assieme a quello di Catania con l'ex mercato ortofrutti-colo di San Giuseppe La Rena. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Covid. Domani scatta la fase di vaccinazione per gli studenti che dovranno affrontare gli esami di maturità

**Disagi per le forniture  
Costa lancia l'allarme  
per la carenza dei più  
richiesti: «Crisi superata  
grazie ad alcuni prestiti»**

## Crollo dei contagi, Sicilia mai così bene dallo scorso ottobre

Ieri Rt in salita, ma la scorsa settimana “solo” 2.837 positivi, il 32,9% in meno rispetto ai sette giorni precedenti

**PALERMO.** Sono numeri da bianco o comunque confortanti quelli che riguardano la Sicilia sull'andamento della pandemia nella settimana scorsa e questo malgrado il balzo di ieri del rapporto tra tamponi e nuovi positivi: dal 2,2% di domenica al 3,4% di ieri e 378 nuovi casi su 11.194 tamponi processati. Aumentano anche i morti: 8 quelli di ieri contro i 2 di domenica, mentre decrescono i ricoverati nei reparti ordinari e nelle terapie intensive.

Ma è confrontando i dati della settimana scorsa con quella precedente che l'orizzonte migliora: i nuovi positivi in Sicilia sono stati 2.837, il 32,9% in meno rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrata una diminuzione del 24,1%. Viene sottolineato che si tratta dell'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ot-

tobre. Il numero degli attuali positivi è pari a 12.928, cioè 4.231 in meno rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.208, quindi 4.021 in meno rispetto a sette giorni fa. I ricoverati sono 720, di cui 102 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono diminuiti di 210 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono invece diminuiti di 16 unità). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 27 nuovi ingressi in terapia intensiva (-3,6% rispetto ai 28 della settimana precedente). Il nume-

ro dei guariti (204.225) è cresciuto di 6.992 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 91,6% (era l'89,6% domenica scorsa). Le persone decedute registrate nei sette giorni passati sono 76 (la settimana scorsa 103). Anche per i deceduti è l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ottobre. Complessivamente le persone decedute sono 5.739, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,6% (come domenica scorsa). Infine i ricoverati complessivamente rappre-

sentano il 5,6% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,8%).

L'altra faccia dell'ottimismo è dato dal progressivo incremento del numero dei siciliani vaccinati, pur con le difficoltà derivanti dalla mancanza di sieri Pfizer emerse ancora ieri per esempio a Catania. «L'obiettivo è convincere quante più persone possibile a vaccinarsi, solo questa è la strada per uscire dal tunnel della pandemia - ha detto il governatore Nello Musumeci inaugurando l'hub a Brolo -. Se continueremo a condurre la campagna vaccinale con questo ritmo, nell'ultima settimana abbiamo superato il target assegnatoci, credo che entro settembre potremo dire di avere immunizzato la maggioranza di siciliani, così da raggiungere la cosiddetta “immunità di gregge”».

**Il governatore Musumeci spinge sulle vaccinazioni: «Entro settembre puntiamo ad arrivare l'“immunità di gregge”»**

LA LOTTA AL VIRUS

# Tutti vogliono Pfizer il frigo resta vuoto La campagna frena

di Claudio Reale

L'accelerazione sui vaccini costringe alcune centinaia di siciliani a rinviare l'appuntamento con l'immunizzazione. Effetto della corsa agli open day, più che della disponibilità di Pfizer: mercoledì scorso, infatti, c'erano in giacenza 20.751 dosi del farmaco statunitense, che sommate alle 170.820 arrivate quel giorno davano un totale di oltre 191mila, molto più delle 171.386 prenotazioni in programma per il ciclo settimanale che si conclude domani. Nel frattempo, però, le iniziative concepite per smaltire i vaccini hanno superato le aspettative: così, ieri, nonostante il tentativo di compensare con le 29.700 dosi di Moderna arrivate nel frattempo, centinaia di persone si sono ritrovate alla Fiera in attesa. E problemi analoghi, con il rinvio della somministrazione, si sono verificati a Catania, nel Messinese e nel Ragusano. «Il problema – assicura – non però dalla Regione – è solo temporaneo. La nuova fornitura di Pfizer arriverà già mercoledì».

## Che stress di giorno

A Palermo si sono verificati i disagi più grandi: alcune centinaia di persone hanno ricevuto via email l'avviso del rinvio del vaccino e nella prima fase della mattinata la fila in Fiera era lunghissima. E solo lì: negli altri punti vaccinali le scorte erano più che sufficienti, e ad esempio chi aveva prenotato al Cto ha potuto completare il proprio percorso in poco più di mezz'ora. Diversa la scena

Musumeci promette  
“Entro settembre  
verrà immunizzata  
la maggioranza  
dei siciliani”

## Le cifre

### 1 La disponibilità

Mercoledì scorso, dopo l'ultimo carico di Pfizer, la Regione aveva oltre 191mila dosi di vaccino Pfizer in magazzino: 170mila giunte quel giorno e le altre giacenti

### 2 Le prenotazioni

Gli appuntamenti prenotati per la settimana che va da giovedì scorso a domani erano 171.386: 70.324 prime dosi e 101.062 richiami. Ne rimanevano circa 20mila

### 3 Le forniture

Nel frattempo, però, con gli open day e le iniziative collaterali, molte dosi sono andate via. Ora i rifornimenti: domani ne arrivano 168mila, il 3 giugno altre 340mila

che i pazienti si sono ritrovati davanti in Fiera: «Io e mia sorella Claudia – racconta Roberta La Mantia – avevamo prenotato per le 17,30. Ci hanno fatto attendere per un'ora, poi siamo entrati in un padiglione. Eravamo tutti insieme, 600 o 700 persone fra le quali anche i non prenotati che hanno scelto AstraZeneca. Ce ne siamo andate: non c'era neanche la possibilità di ricevere Pfizer». Nel frattempo il commissario Covid a Palermo, Renato Costa, aveva attivato il padiglione 20A, che si occupa prevalentemente delle somministrazioni notturne, e “dirottato” Moderna verso le prime dosi, per rinviare (peraltro solo a domani) il minor numero possibile di richiami.

## C'è posta per te

Se nel Ragusano i disagi sono stati

**Con gli open day  
superate le previsioni  
In sette giorni esaurite  
le 190mila dosi Usa**

residuali, a Catania l'overbooking è dovuto alle prenotazioni tramite la casella di posta elettronica dell'Asp, [vaccino.covid@aspet.it](mailto:vaccino.covid@aspet.it). «Finora – dice il commissario Pino Liberti – si è riusciti a garantire la somministrazione a tutti. Da qualche giorno, però, abbiamo dovuto rimandare indietro alcune persone, e potrà acca-



**A turno**  
La coda di ieri mattina all'esterno del padiglione della Fiera del Mediterraneo hub vaccinale di Palermo

dere anche nei prossimi giorni. Questo per poter garantire le seconde dosi e assicurare la somministrazione ai prenotati attraverso il portale. Non appena avremo le disponibilità, la somministrazione riprenderà a pieno ritmo». Gli appuntamenti rinviati sono un paio di centinaia. In questo caso per una settimana: Li-

berti prevede la normalità assoluta a partire dal 3 giugno.

## Effetti collaterali

Molto brusca anche la frenata di Messina: «Noi – osserva il commissario Alberto Firenze – abbiamo rinviato circa 500 appuntamenti per la seconda dose Pfizer. D'altro canto è la

stessa Ema a suggerire il richiamo a 42 giorni». Nel Messinese il sistema è andato in tilt per il moltiplicarsi di iniziative collaterali: l'immunizzazione di massa alle Eolie, che ieri hanno completato la somministrazione di prime dosi, ma anche nei piccoli comuni, che nel Messinese sono moltissimi. «In quei centri – annota Firenze – non puoi prevedere millimetricamente quante dosi serviranno».

## Impressioni di settembre

Il bicchiere mezzo pieno è la decisa accelerazione della campagna vaccinale: solo guardando i consumi di Pfizer, da mercoledì scorso a domenica sono andate via 142mila dosi. Domani ne arriveranno altre 168mila, che dovrebbero permettere alla macchina di ripartire pressoché ovunque in pancia, a quel punto, la Regione avrà poco meno di 90mila

## L'intervista

# Renato Costa “In arrivo nuove fiale e i disagi finiranno”

In 24 ore è passato dall'onore di accogliere il presidente Mattarella all'onore di gestire l'esaurimento di dosi Pfizer. Ma il commissario Covid di Palermo Renato Costa, nonostante tutto, vede ancora il bicchiere mezzo pieno: «Stiamo smaltendo le dosi di AstraZeneca – osserva – il disguido su Pfizer è dovuto al quantitativo esagerato di vaccini somministrati. Grazie all'arrivo di una fornitura di Moderna, però, abbiamo rimandato solo un centinaio di appuntamenti. Siamo facendo un lavoro straordinario».

## A cui ieri ha reso omaggio il capo dello Stato.

«Ha accettato di fare una cosa molto bella: passare alla centrale operativa dove ci sono i lavoratori che di solito non compaiono. Quelli che fanno il

lavoro necessario, ma non si vedono perché sono nascosti dalle tute di biocontenimento o perché sono statistici, psicologi, amministrativi, assistenti sociali e così via. Ha anche accettato di farsi i selfie coi ragazzi. È un ulteriore stimolo a continuare».

## Ecco: molti di loro sono precari.

### Che ne sarà di questi lavoratori?

«Questa è la mia prima preoccupazione dal giorno in cui ho chiesto loro questo sacrificio non semplice. Hanno dovuto dimenticare i amici, delle famiglie, non avere alcun rapporto sociale se non questo. L'idea che questa esperienza possa finire perché c'è qualcuno che la lega solo a un virus pandemico è folle».

## La struttura è nata per questo.

«Se abbiamo avuto una lezione da



**La visita del Presidente**  
Sergio Mattarella all'hub della Fiera Accanto a lui, Renato Costa commissario anti-Covid a Palermo

“  
Il presidente  
Mattarella ha fatto  
una cosa bellissima:  
è voluto andare nella  
centrale operativa  
dove lavorano quelli  
che non appaiono mai  
”

questa pandemia è proprio relativa a questo posto, la Fiera: ha rappresentato la prova che può esistere una medicina del territorio, un luogo intermedio fra l'ospedale e il medico curante. Questo vuoto è stato riempito in un momento in cui la crisi del sistema sanitario sembrava massima. È stato l'esempio più alto. Sarebbe ingiusto, oltre che poco saggio, dimenticare i risultati straordinari che stiamo ottenendo».

## Forse chi ha visto rinviare l'appuntamento col vaccino non pensa che i risultati siano così straordinari.

«C'è stato un problema con gli approvvigionamenti».

**Che però a Palermo riguarda solo la Fiera. Cosa è successo? Avete fatto qualche errore di calcolo?**

«Il nostro è l'hub più grande. Raccogliamo un grande numero di persone che vengono a vaccinarsi qui perché c'è il punto di emergenza, con gli anestesisti 24 ore su 24, e dunque si sente più protetto. Ci sono stati gli open day, gli appuntamenti con i nonni, eccetera: abbiamo somministrato un quantitativo esagerato di vaccini. Non siamo riusciti a calcolare questo surplus. Però abbiamo compensato con Moderna, con il quale abbiamo fatto le prime dosi. I richiami di oggi e domani (ieri e oggi per chi legge, ndr) sono stati rinviati a mercoledì».

## Come avete avvisato i pazienti?

«Per email».

## Non sarebbe stato il caso di allertarli con un metodo più immediato, ad esempio gli sms?

«Abbiamo fatto anche qualche telefonata. Abbiamo lasciato fuori poche decine di persone, un incidente che è durato solo qualche ora: poi si è attivato il padiglione 20A, che in genere lavora di notte, e abbiamo accelerato. Ma c'è un rovescio della medaglia».

## Qualè?

«Stiamo smaltendo AstraZeneca. Abbiamo fatto un quantitativo enorme di Johnson & Johnson. Siamo correndo».

– c. r.

REPUBBLICA/ROBERTA

## Folla e proteste alla Fiera. Problemi anche a Catania Messina e Ragusa

dosi di AstraZeneca che si sommano alle 12.800 dosi di monodose Johnson & Johnson certificate venerdì nei magazzini e alle 53mila abbondanti di Moderna. La svolta decisiva, però, è prevista appunto il 3 giugno: quel giorno dovrebbero arrivare circa 340mila dosi di Pfizer. «Entro settembre – prevede il governatore Nello Musumeci – potremo dire di avere immunizzato la maggioranza dei siciliani». Con qualche in-toppo, ma con l'obiettivo di metterci alle spalle l'incubo Covid.

## Ospedali palermitani, decine di posti letto Covid tornano a disposizione dei “no Covid”

*Il dirigente generale del Dipartimento alla Pianificazione Strategica, Mario La Rocca, ha disposto un "graduale ma celere ripristino delle attività assistenziali".*

25 Maggio 2021 - di Redazione



PALERMO. Va avanti il processo di **riconversione** dei posti letto Covid per rimmetterli a disposizione dei pazienti “no Covid”. Il dirigente generale del Dipartimento alla Pianificazione Strategica, **Mario La Rocca** (nella foto di Insanitas) dopo avere ricevuto una relazione dal Commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, ha disposto un “graduale ma celere ripristino delle attività assistenziali”.

**La rimodulazione dell'offerta provinciale dei posti letto** è ora possibile considerata l'attuale tendenza epidemiologica, che vede un netto calo dei contagi, e necessaria per fronte a “nuove e pressanti esigenze di ricoveri no Covid, anche rispetto alla documentata criticità riferita al sovraffollamento delle aree di emergenza”. Nella direttiva, La Rocca sottolinea che in questa fase all'**Arnas Civico** si dovrà procedere alla riconversione dei 90 posti letto Covid delle Divisioni di Medicina Interna I e II, presenti nel presidio Civico. A **Villa Sofia-Cervello** le riconversione riguarderà le Unità Operative di Medicina e di Gastroenterologia del presidio Cervello, mentre all'Asp di Palermo interesserà i posti letto ordinari e di terapia intensiva del presidio ospedaliero “**Cimino**” di Termini Imerese.

## COVID: 600 DOSI SOMMINISTRATE NEL PRIMO GIORNO DI VACCINAZIONI H24 A PALERMO

---

Sono stati 600 i vaccinati da mezzanotte alle 8 alla Fiera del Mediterraneo di Palermo nel primo turno extra che ha portato l'hub provinciale a funzionare no stop. Un passaggio di consegne alla mezzanotte tra il padiglione 20 che chiudeva, per riaprire alle 8 di questa mattina, e il nuovo 20A che iniziava ad accogliere i primi utenti.

Code contenute, zero assembramenti. Una settantina di persone al lavoro tra medici, infermieri, personale amministrativo, volontari e sicurezza. Tanti i lavoratori in fila che non riuscivano a trovare il tempo di recarsi ai centri vaccinali durante il giorno. Seduti nell'area di attesa anche molti giovani entro i trent'anni con patologie non gravi. Il primo a ricevere la dose di siero anti-Covid, poco dopo la mezzanotte, è un 29enne palermitano, informatico. Una signora si è presentata con un vassoio di biscotti per il commissario e il suo staff: "Grazie infinite per quello che fate e per la vostra organizzazione splendida". Le fasce di maggior successo sono state quella iniziale, tra mezzanotte e le 2, e quella finale, dalle 6 alle 8. Poco meno di un centinaio i "temerari" delle fasce intermedie, tra le 3 e le 5 del mattino. I prenotati nel turno 24-8 hanno oltrepassato quota duemila sulla piattaforma della Fiera del Mediterraneo.

"Questa prima notte di ciclo continuo dei vaccini in Fiera è stata entusiasmante. Sicuramente per noi che l'abbiamo voluta ma anche per i palermitani. Non c'è dubbio che dobbiamo continuare su questa strada. La gente ha voglia di vaccinarsi, continua a dimostrarlo a ogni nostra iniziativa e noi siamo qui per questo, da oggi 24 ore su 24". Così il commissario Covid della Città metropolitana di Palermo, Renato Costa, ha commentato il primo turno h24 dell'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo. In 600 stanotte (24-8) sono stati vaccinati. Il servizio è rivolto al target 16-59 anni con patologie non gravi e 40-59 anni senza patologie.

di Redazione

## VACCINO: ESAME AUTOPTICO CONFERMA MECCANISMO CHE PORTA ALLE TROMBOSI



Un nuovo studio autoptico, condotto da una equipe di esperti italiani tra i quali anche il professor **Paolo Zamboni**, del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna dell'Università di Ferrara, ha confermato le ipotesi, avanzate dai ricercatori tedeschi, sui meccanismi che portano alle rare reazioni avverse legate al vaccino anti-covid che sono causa di trombosi.

*“Gli accertamenti su alcuni campioni, per la prima volta condotti in studi autoptici, verificano e confermano la VITT e la presenza nell'organismo di anticorpi che legano il 'Pf-4', il potente fattore di attivazione delle piastrine. Questi complessi anti-Pf-4 sono stati individuati solo il mese scorso da colleghi inglese e tedeschi – spiega Zamboni – e si sono dimostrati responsabili nel nostro studio di estese trombosi venose in sedi atipiche, come le vene del fegato, dell'intestino e del cervello. La VITT se non diagnosticata in tempo porta a un drammatico consumo di piastrine a cui possono conseguire emorragie cerebrali fatali”.*

Il team che ha effettuato lo studio è composto da esperti nel campo della coagulazione e delle trombosi delle Università di Catania, Foggia, Palermo, Ferrara e IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano.

di Redazione